

# Versi

Autor(en): **Pisetzky, Rosita Levi**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **16 (1946-1947)**

Heft 4

PDF erstellt am: **21.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-16250>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Versi

di

ROSITA LEVI PISETZKY <sup>1)</sup>

## *Fuori dal tempo*

Fuori dal tempo  
e dal mondo variopinto,  
sola e deserta  
è la mia vita,  
serrata nel mio cuore  
che interroga e risponde.  
Perchè soffri? Perchè sei nata?  
Perchè morrai?  
Consumandoti opera.  
Il cuore fermo  
segue la via  
che il pensiero non vede  
e piangendo cerca,  
piangendo.

## *Femminilità*

Femminilità,  
dolce maledizione  
che m'inchiodi  
della vita sul margine,  
e a luce riflessa  
mi condanni,  
specchio dell'uomo,  
come la luna pallida  
di contro  
al sole rutilante.

1) Rosita Levi Pisetzky, che rifugiata (Italiana) passò anni a Roveredo di Mesolcina, ha già dato versi e racconti alla rivista.

## *Pioggia di primavera*

Tra le fiorite sponde azzurre e gialle  
l'acqua de' fossi  
rispecchia il cielo  
gonfio di nuvole,  
ma picchiando violenta la pioggia  
rapida lo cancella,  
e tremando le foglie  
sembrano rientrare ne' rami,  
e l'erbe e i fiori nella terra,  
piangendo il sole  
che dalla scorza li trasse, e dal seme,  
Così nel cuore il desiderio  
cui troppo breve  
arrise la speranza.  
Sul viso mi scorre la pioggia  
come s'io lacrimassi di dolore.

## *Non voglio piacere*

Io non voglio piacere  
né con parole,  
né con atti,  
neppure con lo spirito.  
Stanca sono di dolce pieghevolezza.  
Questa parte  
che mi diede la vita  
non è la mia parte.  
Nel silenzio del mio cuore  
sento la volontà  
come in agguato tendersi  
cercando sè stessa.

## *Gioia di vivere*

Gioia di vivere,  
lucente vena  
nella tenebra opaca della morte.  
Voglio cercarti  
attenta assidua,  
scalpellando la  
tenacia ganga  
dei lutti del mio cuore,  
fin che tu rida  
meravigliata  
del gaio sole.